

I Sokol (sokol = falco: simbolo di audacia e di vigore) erano associazioni ginnico-sportive rivolte alla finalità di educare fisicamente e moralmente le masse giovanili. Esistevano sino a pochissimo tempo fa le federazioni sokoliste dei serbi, dei croati-sloveni, e inoltre la federazione cattolica slovena *Orlov* (Aquila). La federazione croata comprendeva il cospicuo numero di 212 associazioni aderenti, che penetravano in tutti i comuni ed anche nei più piccoli villaggi con sezioni e sottosezioni. Essa era stata fondata quasi mezzo secolo fa. Vi aderivano gli iscritti al partito agricolo democratico e quelli del partito dell'indipendenza croata, guidato dal deputato Pavelic, attualmente in esilio.

Il mantenere ancora in vita simili associazioni era però nel pensiero di Zivcovic un paradosso, in quanto esse, rappresentando con una imponente organizzazione il sentimento vivo e attivo della nazione, contrastavano la politica di serbizzazione.

Quindi, fusione di tutti i Sokol in una specie di milizia parastatale, comandata da ufficiali dell'esercito con il programma della disciolta *Orjuna* relativo alla milizia nazionale armata del paese. Il re si mostrò soddisfatto dell'idea e Zivcovic decretò la fusione di tutte le federazioni sokoliste in un « Sokol del Regno jugoslavo » con soppressione di tutte le associazioni non aderenti.

Il congresso tenuto a Zagabria dal Sokol croato, in un edificio circondato da una moltitudine di poliziotti, dimostra ancora una volta il sentimento antiserbo della Croazia, la quale si irrigidisce in un atteggiamento di resistenza e di ostilità. In quel congresso fu approvato il se-